

TREVIGIANI ILLUSTRI

*Fra Settecento
e Ottocento*

A cura di
Francesco Scattolin

ISTRIT

EDIZIONE SPECIALE
nel 150° anniversario della
Unità d'Italia



Passato & Presente
volume 1

Trevigiani Illustri

tra Settecento e Ottocento

1 edizione 2011

copyright © 2011

ISTRIT

Via Sant'Ambrogio in Fiera, 60

31100 - TREVISO

email: ist.risorgimento.tv@email.it

email: istitutorisorgimentotv@interfree.it

Grafica e impaginazione di

Stefano Gambarotto

L'editore ha effettuato ogni possibile tentativo di individuare altri soggetti titolari di copyright ed è comunque a disposizione degli eventuali aventi diritto.

In copertina:

Giuseppe Pavan

«*La morte del generale Guidotti*»

Olio su tela realizzato su incarico dell'abate Bailo nell'anno 1898, in occasione del cinquantesimo anniversario dei moti del 1848.

ISBN 978-88-96032-13-8

Trevigiani Illustri tra Settecento e Ottocento

a cura di

Francesco Scattolin

con scritti di

Giacinto Cecchetto, Sante Rossetto, Francesco Zanella, Paolo Pozzobon,
Giuliano Simionato, Guido Sinopoli, Pietro Polon, Antonio Cauz, Eugenio
Tranchini, Giuliano Simionato, Giuseppe Palugan, Ivano Sator

coordinamento editoriale

Stefano Gambarotto, Enzo Raffaelli
Giuseppe Strippoli, Carlo Brandani

Volume Primo

ISTRIT

Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano

- Comitato di Treviso -

2011

Cenni intorno alla vita militare ed alle opere di disegno ed intaglio di Basilio Lasinio i.R. Capitano del genio topografico, raccolti dal di lui nipote Jacopo Lasinio

1790-1820 Una singolare carriera militare

Prima, durante e dopo la vicenda napoleonica: Basilio Lasinio da Alfiere del XVI regg. «Treviso» della fanteria veneta a Comandante dei Pompieri Milanesi. Nei trent'anni della sua vita militare, il concittadino Basilio Lasinio si trovò arruolato in quattro eserciti: della Repubblica Veneta, della Repubblica Cisalpina, del Regno d'Italia, del Regno Lombardo-Veneto, in un periodo tutt'altro che tranquillo, come del resto è stato ricostruito nella relazione del nipote Jacopo¹. Documentazione di quegli anni si trova dispersa negli Archivi di Stato di Milano, Treviso, Modena, Firenze, oltre che nella Biblioteca Comunale e nei Musei di Treviso (in quello del Risorgimento si trova altresì il suo elmo di comandante degli Zappatori Pompieri).

Giovanni Netto

Basilio Lasinio nacque in Treviso il dì 15 marzo 1766 da Giampaolo giureconsulto e Cittadino Trevigiano di qualificata ed antica famiglia, un tempo signori e Conti di Castel-Viero, successi fino al 1313 alli Bonaparte, come lo ricorda Gaspara Stampa in una sua lettera scritta del 1552 (vedi l'opera intitolata «Anelo di sette gemme» stampata in Venezia co' tipi del Gondoliere nel 1838). Il nostro Basilio ebbe la sua prima educazione nel Coleggio de Chierici Regolari Somaschi in Treviso, sotto la direzione del Padre don Lorenzo Lasinio ivi professore di Belle Lettere e zio paterno, giunto all'anno sedicesimo (1782) e dimostrando genio pel Disegno fu inviato dal Genitore a Firenze, ov'erasi stabilito il fratello maggiore Carlo, il quale sotto gli auspici di Pietro Leopoldo I Gran Duca di Toscana² stava disegnando ed intagliando in rame i Cesari dai busti di quella R. Galleria . Quivi sotto le cure e le utili istruzioni del detto fratello, nonché col l'assidua sua frequenza all'Accademia di Belle Arti, si distinse tanto nelle Matematiche che nel Disegno, studi per lui utili alla carriera prefissasi della milizia.

Avendo esternato tal suo desiderio per le armi al Padre, Questi lo richiamò in Patria amando che militasse in servizio della Repubblica di Venezia, ove pei meriti acquistatisi dai suoi Maggiori, pei studi da esso fatti e per le Capitolazioni corse fra la città di Treviso e detta Repubblica, era il Lasinio dei chiamati a coprire un posto fra gli Ufficiali.

Nell'anno 1790 ottenne dalla Dominante Repubblica il grado di Cadetto del Reggimento di Treviso¹, per cui lasciò il pennello, e si recò alla sua destinazione in Levante. Ivi apprese le teorie dell'Architettura Militare, sotto la direzione del Capitano del Genio sig. Angelo Baggio, eseguì colla dei Piani di fortificazione, pose in prospettiva varj punti della città di Corfu, rilevò e disegnò la pianta della città stessa².

Fece tre campagne per mare contro que' Corsari che infestavano le Isole Gionie, che gli fruttarono il Grado d'Alfiere, dopo soli 18 mesi di effettivo servizio militare.

Nel 1795 tornò in Italia col proprio Reggimento e fu destinato a presidiare la Città di Verona, ove si è distinto nel salvamento di varj Distaccamenti ed isolati Militari, nelle sette giornate di contro rivoluzione contro le Truppe Francesi³.

Nell'anno 1797 caduta la Repubblica Veneta, fu impiegato quale Segretario del comitato Militare in Verona, nella qual epoca si occupò di delineare due quadri⁴ rappresentanti l'assedio di Mantova praticato dall'Armata Francese, detti Quadri vennero dedicati dal nostro Lasinio al Consiglio di Vigilanza Pubblica di detta Città, locché ne fa prova l'onorifica lettera che qui riportiamo:

Il Consiglio di Vigilanza Pubblica

Al Cittadino Basilio Lasinio Segretario del Comitato Milit.

Verona li 4 maggio 1797

Nei tanti documenti che aveva il Consiglio nostro, o Cittadino, del puro vostro patriotismo e del vostro ardente amore per la libertà, si aggiunge la nuova luminosa prova che ne avete dato con dono di due Quadri rappresentanti il passato Assedio di Mantova praticato dalla invincibile Armata Francese, opera de' vostri rari talenti. Sensibile il Consiglio alla dimostrazione, che gli avete data d' attaccamento nel mentre ve ne protesta la più sincera riconoscenza, vi assicura che, siccome l'Assedio di Mantova e la susseguente di lei caduta, preludio della nascente nostra libertà, è il più memorabile avvenimento, che ai posteri possa riferire la Storia, così i

1 Sul Reggimento 16° si veda l'articolo di Giovanni Netto, *Contributo alla storia di un corpo di Fanteria di Treviso*, in *Archivio Veneto*, s. V voi. CXXXVIII, pp. 155-169, 1992. Vi sono ulteriori notizie di B.L., come della sua attività di pittore, nella casa degli Spineda (ora Cas-samarca a S. Leonardo).

2 Vedi anche la fig. 2

3 Per i fatti de 1797 vedi i testi di cui alla nota 2

4 I quadri ora si trovano tra il materiale del Museo del Risorgimento di Treviso.

Quadri, nei quali lo avete sì al vivo rappresentato appesi alla parete del nostro Consiglio formeranno il più durevole e il più luminoso trofeo della vostra benemerita abilità e del prezzo che ne facciamo.

Salute e Fratellanza firmati Poiana Presidente - Polfranceschi - Piccoli - Gaspari - Angeli. Angelini Segretario.

Li quadri stessi vennero poscia incisi in Firenze dal valente bollino del fratello seniore Carlo Lasinio. In detto anno 1797, portato com'era il nostro Basilio pel servizio delle Armi e per la gloria Italiana, chiese al Governo provvisorio di Verona un posto militare nel Battaglione che andavasi a formare ed ottenne il grado di Capitano con l'approvazione del Generale in capo dell'Armata d'Italia Napoleone Bonaparte, e confermato dal Direttorio Cisalpino. Fu destinato poscia col proprio grado nella 1^a 1/2 Brigata d'Infanteria leggera Cisalpina dell'Armata attiva che dal 1797 a tutto 1801 diede varie Battaglie, sulle Frontiere del Tirolo, nella Romagna Toscana, Parmigiano e nel Ferrarese. Quale Capitano Comandante la Piazza della città di Cento nel 1798 ha vietato colà la contro rivoluzione. Nel 1799, fu al comando di quella di Modena e con poche truppe la sostenne contro il Generale Klenau⁵, indi dietro agli ordini superiori passò a Bologna e da di là alla Battaglia della Trebbia: nella ritirata che fece in Toscana rimase ferito dagli Austriaci e fatto suo prigioniero, riavutosi in breve dalla sofferta ferita⁶ e trovandosi disoccupato per la sua prigionia, mandò ad esecuzione un suo disegno a colori che fa vedere in prospettiva la discesa del gran S. Bernardo fatta nel 17 maggio 1800⁷ dall'Armata Franco-Italiana condotta dal Primo Console Napoleone Bonaparte, dedicando tal suo lodato lavoro alli Generali di Divisione Pino e Lecchi, sotto gli ordini dei quali militando trovossi presente al fatto su esposto. Dopo la Battaglia di Marengo (14 giugno 1800) fu restituito alle proprie Bandiere per cui nel 1801, e precisamente nelli giorni 25 e 26 dicembre, facendo parte della Colonna del Centro dell'Armata d'Italia, si trovò al passaggio del Mincio a vista dell'Esercito Austriaco posto in Battaglia fra i Colli (muniti di ridotteci Valeso, Borghetto e la pianura di Pozzolo, il qual ultimo posto fu preso e ripreso tra volte da entrambe le Armate, per cui gli restò campo d'osservare, ed indi disegnare a colori questo memorabile fatto

5 Documenti del periodo modenese in quell'Archivio di Stato.

6 Documenti ali Archivio di Stato di Milano, compreso il «*certificato*» delle carceri fiorentine dove fu trattenuto come prigioniero di guerra, fino alla liberazione a termini dell'armistizio seguito alla vittoria francese di Marengo.

7 Notizia inesatta del narratore: B,L. al tempo del passaggio del S. Bernardo era a Firenze prigioniero, come del resto è detto qualche riga più avanti.

d'Armi, dedicandolo ai prodi Guerrieri morti sul Campo dell'Onore⁸.

Nell'anno 1802 per decreto del Ministro della Guerra, che qui se ne porge avverata copia, passò il nostro Lasinio dalla Fanteria leggera al Corpo del Genio Topografico:

Repubblica Cisalpina

Milano li 18 nevoso dell'anno IX Repubblicano Il Ministro della Guerra Al Cittadino Basilio Lasinio, Capitano in attività del Battaglione di Fanteria Leggera, per rendere fruttuosi, Cittadino, i vostri talenti, vi occuperete a questo Dipartimento della Guerra per la parte che riguarda il Bureau Topografico. Con questo siete autorizzato a conseguire in Milano l'alloggio e le razioni che appartengono al vostro grado, nonché il soldo di Capitano in attività.

Il Ministro della Guerra

seg.to Polfranceschi

Indi coll'organizzazione del Corpo Topografico approvato dal Vice Presidente della Repubblica Italiana Melzi il 7 sett. 1802 venne nominato definitivamente in qualità di Capitano Aiutante Maggiore di detto Corpo, ove si occupò fino al 1812 nel travaglio della Carta Militare del Regno d'Etruria e del Principato di Lucca, di quella dell'Italia superiore e di parte degli Stati limitrofi; di quella delle Stazioni Militari in Italia, oltre a tanti altri lavori e commissioni militari avute, fra le quali ricorderemo quella portata all'Ordine del giorno 21 maggio 1809, datato dal Quartier Generale di Tirano in Valtellina:

Il Capitano Lasinio Aiutante Maggiore del Corpo Topografico viene nominato quale Ispettore alle sussistenze, ai viveri ed ai foraggi e di assistervi alle distribuzioni. Egli è incaricato altresì di funzionare in qualità di Comandante d'Armi, de per tutto dove il Quartiere Generale sarà portato.

Il Generale Comandante

Del nostro Capitano Lasinio si veggono inoltre disegnatte ed incise dall'anno 1802 al 1812 varie opere sue particolari, fra le quali un Modello Topografico Pittoresco in foglio imperiale inventato nel 1803 qual saggio delle particolari sue cognizioni nella Topografia ed arte della Guerra, per qualunque siasi combattimento, ed in qualunque siasi sito sì di terra che di mare. Merita particolar menzione il Disegno della spianata del demolito Castello di Milano,

⁸ Quadro al Museo del Risorgimento di Treviso.

nello stato in cui si trovava il 10 fiorile anno IX Repubblicano, epoca in cui fu celebrata la Festa della Pace conclusa a Luneville che fu posta la prima Pietra del Foro Bonaparte, vari furono i Ritratti disegnati ed incisi, fra quali ricorderemo la raccolta dei Re d'Italia da Odoacre a Napoleone, quelli di Napoleone ed Alessandro in piedi, Napoleone a cavallo alla Battaglia presso Austerlitz e lo stesso Imperatore ritratto in più maniere.

Nell'anno 1812 venne organizzato in Milano un Corpo Militare denominato Zappatori Pompieri, ed al nostro Lasinio con Decreto Vice Reale del 28 marzo 1812 gli fu affidato il Comando, sicché lui fu il primo in Italia prescelto per l'istituzione e l'ammaestramento di questo Corpo, che oltre al servizio delle Pompe nei avvenibili incendi della città di Milano e dei suoi dintorni, si prestava anche a quello dell'armi. Li Decreti di elogio riportati dalle Autorità Civili e militari di quella Capitale, e li articoli più volte stati inseriti nel foglio periodico di Milano per ordine del Governo in onore di Lasinio e de' suoi esperti e coraggiosi Pompieri, ci dà prova di sua intelligenza anche per questi nuovi suoi esercizi idraulici. Tuttoché egli fosse molto occupato in questo demandatogli nuovo incarico, non tralasciava però di dedicarsi in piacevoli lavori, avendo in tal epoca disegnato ed inciso il figurino de' suoi Zappatori Pompieri, con la veduta in prospettiva della città di Milano, lavoro di singolar finitezza.

Avendo fatto parte nelli giorni 20 e 21 aprile 1814 colla propria compagnia, ed in unione alla Guarnigione di Milano, per sedare la sommossa Popolare ivi avvenuta, da questo successo ideò un Quadro quale al vivo dimostra li tumulti rivoluzionari colà seguiti, nei quali rimase vittima il Ministro delle Finanze co. Prina .

Cangiatosi il Regno Italico, venne confermato il nostro Lasinio da S.M.I.R. Francesco I colla propria Compagnia e continuò a servire fino al 1820, epoca in cui accusando un'indebolita salute dopo 30 anni di assidue fatiche militari, in un'epoca di tanti avvenimenti politici, implorò la sua ritirata ed ottene dall'oe. IR. Consiglio Aulico di Guerra la competente Pensione.

In dicembre 1820 si restituì a Treviso sua Patria e in seno alla propria famiglia, fu allora che si occupò a disegnare, rilevare ed incidere la Pianta di questa nostra città, lavoro che compì nel 1822 , avendo nell'anno stesso posto anche termine all'incisione di Gibilterra. Passando poi il Lasinio gran parte dell'anno nella Villa di Nervesa, luoco di sue delizie, si occupò di disegnare in prospettiva varie di quelle amene vedute, come sarebbe il Torrente Piave preso dall'argine superiore di Nervesa, colla Prospettiva dei colli di S.Salvatore, ove torreggia il Castello de' co. di Collalto. La veduta della Piazza di Nervesa presa dal Palazzo del N.H. co. Soderini. L'Abbazia situata nel Bosco del Montello,

così pure il Ponte della Priulla , con lo spacato del Fiume Piave.

Visse colà stimato da molti, amato da Tutti , insignito dell'onorevole carica di 1° Deputato alle Comunali cose fino al 26 giugno 1832 quando impensata morte colpillo nell'anno sessantesimo sesto dell'età sua, lasciando la propria famiglia e gli amici oppressi dal più grave, dal più intenso dolore pella sua perdita. E le sue spoglie dopo onorevole obito ed onori Militari, a cura delli di lui Nepoti ed eredi Cav. Prof. Giampaolo Lasinio di Firenze e Jacopo Lasinio di Treviso, furono collocate vicine a quelle degli Avi suoi nella Parrocchiale di Nervesa.

Treviso, li 20 maggio 1840

Il Nipote riconoscente
Jacopo Lasinio

febbraio 2011

stampato da
Marca Print
tel.0422 470055 - fax 0422 479579
www.marcaprint.it - info@marcaprint.it

per conto di
ISTRIT
Via Sant'Ambrogio di Fiera 60
31100 TREVISO
email: ist.risorgimento.tv@email.it
email:istitutorisorgimentotv@interfree.it

ISBN 978-88-96032-13-8